Dl, Ance: senza accelerare e snellire procedure pubbliche non è rilancio

14 Maggio 2020

Inspiegabile dietrofront del Governo e impossibile rilancio dell'economia se le annunciate misure urgenti sull'accelerazione degli investimenti per far partire le opere pubbliche fossero state eliminate nell'ultimo testo del decreto

"**Non si può parlare di vero rilancio dell'economia** senza misure concrete per sostenere gli **investimenti pubblici e per sostenere le imprese che devono realizzarli**", sottolinea il Presidente Ance **Gabriele Buia**, in attesa del testo definitivo del cosiddetto Decreto rilancio approvato ieri in tarda sera dal Consiglio dei Ministri. "Stando **agli ultimi testi circolati, sarebbe stato espunto dal decreto tutto il capitolo degli appalti pubblici** comprese **le misure per accelerare gli investimenti** e per **garantire pagamenti regolari alle imprese**", denuncia Buia. "Mi chiedo come sia possibile in questo modo, **senza aggredire l'inerzia burocratica e consentire alle amministrazioni di spendere i soldi disponibili,** pensare di rilanciare veramente il Paese". Si tratterebbe peraltro di un **dietrofront inspiegabile da parte del Governo**. "Sono settimane che il Governo ripete all'unanimità che per far crescere l'economia occorre pensare a un **grande piano di sviluppo e di manutenzione infrastrutturale**, accelerando procedure e sbloccando risorse incagliate da anni e poi che fa cancella tutto?", lamenta il Presidente Ance: "**ogni giorno di ritardo dei provvedimenti di sblocco** si traduce in **mesi di ritardo** per interventi sul territorio."

Nell'ultima bozza del decreto sembrerebbero infatti **uscite norme importanti come lo sblocco del contratto di programma di Anas e Rfi che è incagliato da due anni e mezzo** con cospicue risorse per la manutenzione stradale e ferroviaria, così come sarebbe saltata una norma che consentirebbe alle stazioni appaltanti di **pagare subito alle imprese i lavori svolt**i finora per evitare che vadano a corto di liquidità, "come peraltro **suggerito anche dall'Anac** visto il rischio per migliaia di imprese di fallire e diventare facili prede del malaffare". "Spero di sbagliarmi e che il testo definitivo confermi l'impostazione iniziale del provvedimento che prevedeva alcune misure importanti per accelerare la spesa e quindi per far ripartire realmente il Paese". **Né si può accettare che queste norme che riguardano il rilancio dell'economia vengano ancora una volta rinviate a un futuro altro decreto**: "sono passati due mesi dall'inizio della crisi e ancora non c'è traccia di veri snellimenti e di interventi decisivi per alleggerire la zavorra burocratica, **cosa aspettiamo che le imprese siano tutte morte?**".

40040-agenzie.pdfApri